

# IL SOGNO DI RACHELE

*Una storia vera, quella di una ragazza di 21 anni che ha trasformato la sua malattia in un'opportunità: correre con i colori della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica. Per sensibilizzare il pubblico e raccogliere i fondi destinati alla ricerca. Per quanto ci riguarda, ha già vinto*

di RACHELE SOMASCHINI



**L**A MIA AVVENTURA NEL mondo delle gare automobilistiche è iniziata per caso, anche se in realtà la passione per i motori l'ho avuta da sempre e, molto probabilmente, fa parte del mio corredo genetico. La nostra casa è da sempre invasa da pile di riviste dedicate alle auto, perché mio Papà è un grande appassionato di motori e da ragazzo si è cimentato in diverse gare, per poi abbandonare e dedicarsi totalmente al lavoro. All'età di un anno e mezzo mi regalò una Jeep elettrica che, precocemente, guidavo per casa ed al parco, poi ho atteso impazientemente l'età della patente dell'auto che guidavo dall'età di sei anni e subito dopo ho voluto anche la licenza per le gare automobilistiche. Quello però, è stato anche il periodo in cui ho preso piena consapevolezza della mia malattia, la fibrosi cistica, patologia genetica tra le più gravi e diffuse anche se poco conosciuta. Ho deciso così di non voler soltanto subire passivamente il peso di cure giornaliere pesanti e noiose, che peraltro non arrestano il progredire della malattia, ma di voler fare qualcosa di concreto per sensibilizzare e raccogliere fondi per finanziare la ricerca, che è l'unica realtà che può darci una speranza di guarigione, perché ad oggi una cura non c'è e l'aspettativa di vita grazie ai progressi di ricerca è di circa 40 anni. Così sono diventata testimonial di Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica - Onlus, l'Agenzia Nazionale che sostiene la ricerca. Sono stata una delle prime ragazze che ha avuto il coraggio di prestare il proprio sorriso a sostegno delle Campagne di raccolta fondi, non voglio più nascondermi, parlarne agli altri mi fa sentire utile e di avere la fortuna di poter essere portavoce di tanti ragazzi che, come me, combattono la fibrosi cistica ogni giorno, ma con i quali la malattia è stata da subito più aggressiva, tanto da essere in attesa di trapianto di polmoni a soli vent'anni, perché la



Sopra: la passione di Rachele per i motori e le corse le è stata tramandata dal padre Luca, mentre la madre Monica partecipa attivamente alle numerose iniziative promosse dalla Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica ([www.fibrosicisticaricerca.it](http://www.fibrosicisticaricerca.it))



fibrosi cistica porta all'incapacità di respirare! Risale a due anni fa l'esordio nelle corse, un amico speciale, il pilota Arturo Merzario, che ben conosce la mia problematica e che sostiene la Ricerca, mi propose di partecipare ad una gara storica dell'Alfa Romeo a Monza, la Coppa Intereuropea con una vettura della Scuderia del Portello. Accettai pensando così di poter dare sostegno all'attività di Fondazione ed arrivarono i primi riscontri in quel mondo a me sconosciuto e mi resi subito conto di essermi divertita moltissimo! L'inizio vero però è arrivato grazie all'Associazione "Un Sogno per Vincere" che, in collaborazione con Fondazione Fibrosi Cistica, aiuta a realizzare i sogni di ragazzi con questa patologia. Li contattai subito, raccontai della mia passione per i motori e loro furono entusiasti! Così, l'anno successivo ho fatto la mia prima cronoscalata: la "Trento Bondone"; una gara in salita di 40 tornanti, lunga 17,3 km. Un ambiente diversissimo dalla pista, familiare e genuino, ad ogni tornante trovi una moltitudine di appassionati che si accampano per tre giorni per vedere le auto da corsa che sfrecciano in salita! Mi sono subito innamorata di questo genere di gara, grazie anche ai moltissimi piloti che mi hanno riempito di attenzioni, primo fra tutti Diego De Gasperi, che con pazienza, ogni giorno, mi ha convinto a svegliarmi all'alba per farmi imparare a memoria tutti i sasso-

lini, le gemme ed i paracarri della salita al Monte Bondone. Severo e professionale, mi ha dato tanti preziosissimi consigli e trucchi del "mestiere" e si è reso disponibile anche a sostegno della mia missione di testimonial. Come ho già detto, quello delle cronoscalate è un ambiente familiare nel quale anche il pilota più quotato fa sentire a tuo agio e cerca di aiutarti anche solo attaccando il logo della Fondazione sulla sua autovettura in gara. Dopo quella mia prima gara in salita ne sono seguite altre quattro nel 2015: Sarnano-Sassotetto in Maggio, Trento-Bondone a Luglio, Trofeo Fagioli a Gubbio in Agosto e l'ultima a settembre, la XXXIII Pedavena-Croce d'Aune, tutto ciò grazie al grande aiuto e sostegno dei miei genitori ed al Campione Nicola Novaglio, che mi ha supportato e introdotto come pilota di punta dell'Elite Motorsport, mettendomi a disposizione una vettura perfetta, resa ancora più performante dalla scrupolosa preparazione ad opera dei F.lli Abate del prestigioso team AC RACING. In (quasi) tutte le cronoscalate ho ottenuto dei buoni risultati in gara e non solo, aiutata ad ogni evento dalla disponibilità degli Organizzatori, ho avuto un ottimo riscontro mediatico che ha dato grande visibilità ed anche una discreta raccolta fondi a sostegno della Ricerca, che è poi il fine che più mi sta a cuore. Cosa ci può essere di più bello di poter fare ciò che amo e nello stesso

tempo dare visibilità ad una problematica così importante? In questo momento la mia Mini Cooper è un'alleata preziosa, sono felice e positiva, orgogliosa di aver avuto tante opportunità in questo CIVM 2015 e così continuo a sorridere fermamente convinta che vincerò su tutto, la malattia non mi fa più paura, voglio vivere facendo quello che più mi piace ma cercando anche di far capire che la ricerca è importante per tutti, perché in Italia 1 persona su 25 è portatore sano del gene mutato della fibrosi cistica e non sa di esserlo perché non ha alcun sintomo e che incontrando un altro portatore sano avrà il 25% di probabilità di generare un figlio malato ad ogni gravidanza.

Da poco mi sono avvicinata al mondo delle cronoscalate ma ne sono già entusiasta, è una disciplina che ti fa crescere in fretta professionalmente e chissà se mi permetterà di diventare una "girl test driver". Per il momento spero tanto di poter trovare gli sponsor ed il sostegno necessari per disputare tutte le 12 gare del Campionato italiano Velocità Montagna 2016, di poter unire l'utile al dilettevole, ossia correre, sensibilizzare e contribuire attivamente a raccogliere fondi da destinare alla Ricerca per poter guarire dalla fibrosi cistica, non so tra quanto, giorni, mesi, anni ma vorrei con tutto il cuore che ogni ragazzo come me possa avere il tempo per realizzare tutti i propri sogni. ☒



**“LA CRONOSCALATA: UN AMBIENTE DIVERSISSIMO DALLA PISTA, MOLTO FAMILIARE E GENUINO”**